

mente dall'altra. Non posso a tal fine omettere di osservare che il sistema che sarà adottato in seguito agli studi della Commissione, istituita per allestire un disegno di legge per un Codice sanitario, potrà influire fino ad un certo punto a rendere più o meno agevole il passaggio di questi servizi dal bilancio dello Stato a quello delle provincie o dei comuni, il che dipende dalle attribuzioni e dalle ingerenze che col Codice anzidetto loro si verrebbero a dare.

Del resto, quanto all'esaminare questa questione sotto l'aspetto a cui l'onorevole deputato Rattazzi accennava, io non ho veruna difficoltà di assumerne l'impegno. Debbo però osservare che la questione non è così semplice e facile a risolversi come a prima giunta può parere.

Allorquando si vuole il trasferimento di alcune spese, le quali siano di non lieve momento, dal bilancio dello Stato su quello delle provincie e dei comuni, e massime quando questi traslocamenti non sono i soli che si vogliano fare, bisogna anche provvedere ai mezzi con cui quelle e questi possano far fronte a tale dispendio. Dal che ben si scorge che la questione diventa subito un po' complicata. Ma, ripeto, io non dissento di pigliare in esame questa questione secondo gl'intenti che l'onorevole Rattazzi ha esposti.

MARTINELLI, relatore. Io debbo ricordare che la Commissione, riferendo sul bilancio dello scorso anno, aveva dichiarato come intendesse che la spesa dei sifilicomi e della vaccinazione cessasse nel bilancio dell'anno corrente. È certo però che per ottenere questo effetto era necessaria una proposta di legge speciale.

Il Ministero, nel proporre il bilancio del 1868, ritenne di essere in tempo di far sì che alcuni articoli di legge fossero per quell'effetto votati. Non essendovi stato il tempo di presentare, discutere ed approvare sul proposito una legge speciale, si presentava un'appendice perchè la spesa fosse riprodotta nel bilancio dell'anno corrente, e la Commissione, avuto riguardo all'anno che è già cominciato, ha accettata la proposta, ma l'ha accettata rinnovando le riserve e le raccomandazioni fatte nell'anno decorso.

Non vuolsi però dimenticare che oggi non è in discussione alcun sistema, e che molto diversa è la questione del sistema della vigilanza e delle discipline dalla questione delle spese per la cura di certe malattie e pel mantenimento di certi ospedali. In ogni modo, siccome il Ministero dovrà presentare almeno alcuni articoli di legge, affinchè queste due questioni non rimangano sospese, così resta aperto l'adito a discutere opportunamente e con perfetta cognizione di causa.

Sembra quindi che siasi oramai abbastanza discusso, tanto più che oggi non si deve prendere alcuna deliberazione. Trattandosi di ospedali da mantenere, è troppo evidente che non può venir meno il carico di chi li mantenga. Al presente il carico è sostenuto dallo

Stato, e noi non ripeteremo sul proposito le nostre obiezioni; ma ripeteremo che le provincie e i comuni non possono ad un tratto essere chiamati a farne le veci. I bilanci comunali e provinciali sono già in corso, ed occorrono disposizioni speciali per evitare inconvenienti ed imbarazzi, ed anche perchè col problema della spesa sia risoluto il problema della vigilanza e delle discipline.

In ogni modo, poichè si deve discutere delle accennate questioni, quando un progetto di legge sarà presentato, la Commissione non ha che a ripetere il voto che ebbe già nell'anno scorso a manifestare a questo proposito, e che ha rinnovato anche nella relazione del bilancio per l'anno corrente.

PRESIDENTE. Pongo a partito il capitolo 17.

MORELLI SALVATORE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Perdoni: non posso più concedergli la parola, perchè ha già parlato due volte.

MORELLI SALVATORE. La domando per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, benchè io non abbia ravvisato alcun fatto personale nelle parole dette dai precedenti oratori.

MORELLI SALVATORE. L'onorevole ministro dell'interno diceva che io ho parlato sulle generalità...

PRESIDENTE. Questo non è un fatto personale. Ha combattute le sue opinioni.

MORELLI SALVATORE. Mi ha anche invitato a dare degli schiarimenti.

L'onorevole ministro diceva che io andava sulle generalità nell'accennare fatti che militano contro i sifilicomi ed agli agenti della polizia che li amministrano. Il ministro ha ragione; ma io, parlando nella Camera, non poteva articolare fatti che offendono il pubblico pudore. Quando l'onorevole Cadorna non li trova nei suoi archivi e voglia che io questi fatti glieli dica in segreto, glieli dirò pure.

Credo però che i migliori argomenti per combattere i sifilicomi sieno le sistematiche violazioni ai diritti ed alla libertà della donna, che più d'ogni altro il ministro degli interni non dovrebbe ignorare...

PRESIDENTE. Adesso sì che si allontana dal fatto personale, interpretandolo anche nella maggiore larghezza.

Metto a partito il capitolo 18, *Spese diverse*, in lire 83,494.

L'onorevole Morelli insiste nella soppressione di questo capitolo?

MORELLI SALVATORE. Sicuramente.

PRESIDENTE. Dunque io metto a partito il capitolo, chi vorrà sopprimerlo voterà contro.

(È approvato.)

Capitolo 18 bis, *Sifilicomi* (Personale), lire 120,000.

(È approvato.)

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)